

Cultura

& Spettacoli

Thomas Mann

“La guerra è solo una fuga codarda dai problemi della pace”

ANNIVERSARI. A SANTA CHIARA, STAMPACE, SI RICORDA LA PIOGGIA DI FUOCO DEL 17 FEBBRAIO '43

Il tesoro dei Domenicani salvato dai bombardamenti

E voca stelle, notturni e poesia. “Su chelu prenu”, diversamente dal lirismo che il titolo richiama, non sarà un appuntamento dedicato alle suggestioni della natura. Rinnoverà il ricordo dei mesi in cui il cielo di Cagliari si fece minaccioso e cupo. Sotto le bombe sganciate dagli alleati morirono 400 persone. Stampace fu il quartiere più colpito. Il 17 febbraio del 1943 è la data più impressa nella memoria di chi è sopravvissuto. Fu la giornata più cruenta. Per questo è stata scelta per concentrare le iniziative finalizzate al ricordo.

La Società di Sant'Anna, associazione che opera a Cagliari da oltre due secoli, in occasione del 73esimo anniversario dei bombardamenti, ricostruirà ancora una volta l'inferno in cui piombarono il capoluogo dell'Isola e i suoi abitanti. I sopravvissuti furono costretti a lasciare la città e a trovare ospitalità, da sfollati, nei centri più sicuri dell'entroterra. Anche gli ospedali, colpiti dal fuoco piovuto dal cielo, furono chiusi. La clinica Macciotta, che allora era stata appena costruita, fu trasferita ad Ales.

PER NON DIMENTICARE. L'appuntamento è per mercoledì 17 febbraio, alle 17,30, nella chiesa monumentale di Santa Chiara a Stampace.

«Anno dopo anno», dice Maria Francesca Vardeu della Società di Sant'Anna, «il ricordo della tragedia si è tramandato in incontri spontanei della popolazione. Da oltre 12 anni il nostro sodalizio si fa carico di accogliere i cittadini. Ogni anno, in una serata denominata “Su chelu prenu”, si proiettano immagini e video, si propongono testimonianze, ricordi, racconti, poesie, canzoni e ricerche storiche originali».

LE NOVITÀ. Quest'anno nel corso dell'appuntamento si parlerà di due vicende ancora poco note: lo sfollamento del carcere di Buoncammino e il salvataggio della preziosa documentazione



CAGLIARI

Un'immagine del quartiere di Stampace dopo la terribile pioggia di bombe del '43. Sullo sfondo i campanili della chiesa di Sant'Anna

Nella serata di mercoledì, chiamata di “Su chelu prenu”, omaggio a Tarquinio Sini; film, conferenze, i ricordi dei sopravvissuti

contenuta nella chiesa e nell'antico convento di San Domenico che furono distrutti dalle bombe. I frati riuscirono a preservar-

la perché fu affidata in custodia alla Biblioteca universitaria.

IL PROGRAMMA. La serata sarà aperta dalla proiezione “Caglia-

ri e la guerra” con la regia di Antonello Zanda e a cura di Cine-teca sarda Società Umanitaria. Seguirà l'intervento di Maria Giuseppina Cossu Pinna che parlerà della scomparsa di Tarquinio Sini, il celebre artista morto proprio il 17 febbraio 1943. Susanna Piga racconterà invece i bombardamenti sul carcere di Buoncammino. Ester Gessa, direttrice della Biblioteca universitaria di Cagliari, terrà infine una relazione dal titolo “Tra le macerie il tesoro dei Domenicani: storia dei corali recuperati e conservati nella Biblioteca universitaria di Cagliari dal 1943 al 2000”.

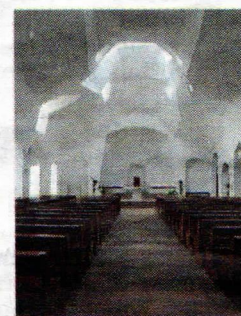
Alla serata farà da cornice una mostra. Le testimonianze inedite dei sopravvissuti ne saranno parte integrante insieme a immagini e video. Fino a venerdì 19 febbraio sarà visibile l'esposizione di rari oggetti d'epoca e materiale documentario curata dall'Associazione nazionale ingegneri e trasmettitori (Anget) e dall'Istituto nazionale Nastro Azzurro tra i decorati al valor militare.

Manuela Arca
RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHITETTURA

Dalla Costa Smeralda alla periferia olbiese: nella nuova chiesa la ricerca del bello

» La scommessa del bello nella periferia urbana di una città che sul bello, nella sua crescita intensa e disordinata, ha investito poco. La nuova chiesa di San Michele Arcangelo sarà inaugurata stamattina alle 11 ad Olbia, nel quartiere Tannaule, dove sorge l'ospedale. Sarà la più grande della città, con la sua facciata di quindici metri e il campanile di ventidue. Il progetto è di Enzo Satta (insieme a Fabrizio Vinditti), tra le altre cose, architetto di fiducia dell'Aga Khan e firma di tante prestigiose ville. Da Porto Cervo a Tannaule, cambia il budget che in questo caso arriva in gran parte dall'otto per mille. «Con due milioni e mezzo, il costo di una casa in Costa Smeralda, qui realizziamo la chiesa, la canonica, l'oratorio, una sala polivalente per eventi», scherza l'architetto. E senza togliere nulla alle materie prime: a San Michele Arcangelo splendono il marmo di Orosei, la trachite di Benetutti, il granito gallurese San Giacomo, illuminati dalla luce naturale che entra dagli ampi lucernai. «L'idea di fondo - racconta Satta - parte dall'analisi della tradizione delle chiese sarde che sono tutte improntate alla semplicità, con un unico ambiente. Allo stesso tempo, visto che siamo negli anni Duemila, le linee sono moderne e rigorose». Le stesse diret-



La nuova chiesa [A.S.]

tive della Cei, prevedono che le nuove chiese siano luoghi anche fisicamente “qualificanti rispetto a periferie spesso anonime”. Oltre che nella semplicità delle linee, la Sardegna è nei materiali e nelle mani che li hanno lavorati. «Direi che nella chiesa c'è soltanto Sardegna, dal tipo di intonaco al pavimento in trachite di Benetutti, alle opere come l'altare, l'ambone, il tabernacolo, il fonte battesimale di marmo di Orosei. E poi l'impresa che ci ha lavorato, le maestranze, i tanti artigiani». Disegnare una chiesa è una scommessa. Per Enzo Satta, uno dei traguardi della maturità. «Sono diventato dottore in architettura a 25 anni, ma secondo me si diventa davvero architetti dopo i cinquant'anni. Si trova la sintesi tra estetica, funzionalità, coerenza urbanistica. Ma, ancora più che per altri edifici, per progettare una chiesa ci vuole passione».

Caterina De Roberto

RIPRODUZIONE RISERVATA

BUON COMPLEANNO FABER

Al via il Festival: sabato 20 la sorpresa Fo



Comincia oggi Buon Compleanno Faber - non una cover, non un omaggio e nemmeno un ricordo che sarà in cartellone fino al 29 febbraio a Monserrato, e proseguirà fino al 6 marzo a Cagliari, Sardinia e San Sperate. La prima grande sorpresa sabato 20 con il Nobel Dario Fo, collegato in diretta per la presentazione del libro “Storia proibita dell'America”. Diretto da Gerardo Ferrara il festival è dedicato a Teresa Sarti di Emergency. Sono 28 serate, 80 appuntamenti e 120 ospiti, tra musica, letteratura, cinema, arte e impegno civile.